

Pari opportunità

di Pierluigi Perobelli

Gap femminile sui redditi

Ipl: «Ogni 100 euro maschili la donna ne percepisce 67»

BOLZANO Malgrado un certo impegno dell'amministrazione provinciale — anche ieri l'assessora Waltraud Deeg ha incontrato il Comitato di garanzia per le Pari opportunità sul luogo di lavoro — il «gap» lavorativo tra uomini e donne in Alto Adige rimane notevole. Lo testimonia lo studio dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) in cui si rileva che sul totale dei redditi personali, che ammonta a 9,2 miliardi di euro solo 3,5 miliardi sono appannaggio delle donne e il resto (5,7 miliardi) degli uomini. In sostanza — rileva l'Ipl — «nonostante gli uomini siano circa la metà dei contribuenti (52,3%), hanno dichiarato ben il 61,9% del totale dei redditi, mentre le donne (47,7%) hanno percepito appena il 38,1%. I contribuenti maschi percepiscono mediamente 26.360 euro annui, mentre la controparte femminile ne percepisce solo 17.814. Ogni 100 euro dichiarati da un uomo, una donna percepisce solo 67,6.

Le forti differenze di genere, per quanto riguarda il reddito medio, si possono in parte

Contratti
Part time,
rimedio
per molte
madri

spiegare considerando i diversi percorsi lavorativi intrapresi dalle donne e dagli uomini. E il fatto che le donne, nonostante la crescente presenza nel mercato del lavoro, continuano ad essere il punto di riferimento per la famiglia. Infatti, il part-time rimane una prerogativa fortemente femminile. Ma il «gap» risulta anche dalla fascia di reddito: con

l'eccezione di un picco molto elevato per gli uomini nella fascia da 0 a 5.000 € (uomini: 17,4%; donne: 15,5%), le donne hanno percentuali decisamente maggiori nelle fasce di reddito più basse. Il picco massimo (17,8%) per le donne si registra nella fascia da 5.000 a 10.000 euro (per gli uomini solo il 7,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

